

Fossa. L'ANTICA AVEIA LA VIA CLAUDIA NOVA



Fossa AQ - Aggr S Eusanio Strada Romana 3

Le indagini archeologiche svelano i resti monumentali del *cardo maximus* della perduta città di Aveia, unica traccia superstite del basolato dell'antica via Claudia Nova.

Proseguono gli incontri tra le Amministrazioni e i soggetti interessati, per una soluzione condivisa volta a garantire sia la ricostruzione delle abitazioni sia la tutela e la valorizzazione di una delle più importanti e monumentali scoperte archeologiche del territorio aquilano.

Fossa, 15 giugno 2017 - Grandi basoli calcarei accostati gli uni agli altri con tecnica accurata e raffinata, nei quali si vedono ancora chiaramente le profonde incisioni dovute all'intenso traffico dei carri (a dimostrazione della sua rilevanza nel territorio e nella rete degli scambi): è la strada monumentale - riconducibile all'antica via Claudia Nova, di cui non si avevano finora tracce certe nella conca aquilana - scoperta nell'ambito dei lavori di ricostruzione post sisma. Un tratto integro della lunghezza di circa 30 metri e dell'alarghezza stimata di 4-5 metri (la via Appia antica è larga poco più di 4 metri) affiancato da un marciapiede porticato largo oltre 2 metri e dalle adiacenti costruzioni monumentali andate distrutte.

E' così che doveva mostrarsi nel I secolo a.C. il *cardo maximus* della perduta città di Aveia, punto di cerniera e contatto tra la "città alta" (di cui sopravvivono resti nel cosiddetto "torrione" del borgo medioevale) e la "città bassa" (delimitata dalle mura oggi ancora visibili nelle campagne di Osteria), tratto urbano di quell'asse stradale di rilevanza territoriale voluto dall'Imperatore Claudio per dotare di adeguate infrastrutture l'area delle conche amiterquina e forconese, già interessate da imponenti e monumentali presenze insediative, da *Foruli ad Amiternum*, da *Forcona a Pelutinum* e oltre.

Della perduta città di Aveia scompare ogni traccia dal VII-VIII secolo d.C., probabilmente per i danni dovuti a catastrofi naturali (allagamenti, frane della montagna o terremoti). Nulla resta di visibile fuori terra oltre alle porzioni di mura urbane nelle campagne e ai pochi resti sulle pendici del colle e inglobati nel borgo. La scoperta della monumentale strada, effettuata nei primi mesi dello scorso anno in via S. Eusanio - a seguito delle indagini archeologiche svolte dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Aquila grazie ai fondi messi a disposizione dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere (USRC) - offre nuove e inedite certezze alle ipotesi di ricostruzione storica dell'importante centro romano.

E' stata dunque attivata, fin dal primo momento, una forte azione di sensibilizzazione ai fini dell'auspicabile valorizzazione dei resti monumentali che muterebbero, d'improvviso, immagine e vocazione del centro di Fossa e della sua area, dalle risorse ambientali e culturali davvero straordinarie, forse uniche. Risorse così straordinarie che obbligano, senza incertezza

alcuna, gli enti, le amministrazioni, le associazioni culturali e i cittadini tutti, ad un forte impegno affinché tesori d'arte e della cultura possano assurgere a ben altri livelli di fruizione. Il Parco archeologico della Necropoli Vestina, benché aperto al pubblico saltuariamente, a solo qualche anno dalla scoperta era già conosciuto con ammirazione e stupore in ogni parte del mondo, e continue sono le richieste di informazioni e di visita.

Aveia è ubicata, nella vallata del medio Aterno, alle pendici nord-orientali di Monte Circolo e del borgo fortificato di Fossa, a soli dieci km dall'Aquila. La città romana era strutturata su terrazze urbane degradanti sul versante montano e caratterizzata da una città alta, probabilmente monumentale, e da una città bassa che lambiva il corso del fiume Aterno, quella legata alle attività commerciali e di servizio del tratturo. Il percorso della Mura è ancora perfettamente leggibile, con il tratto monumentale meridionale che risale il versante fino al cosiddetto "Torrione" del borgo medievale. Una città romana che sembrava quasi completamente perduta, che viveva nella memoria di pochi, torna così prepotentemente a rivivere splendori e magnificenze di un antico e nobile passato. Dal 1773, allorché l'Abate archeologo e filosofo Vito Maria Giovenazzi ebbe l'intuizione e il merito di riconoscere e identificare i monumenti di Fossa come quelli di Aveia, mai erano tornate alla luce resti monumentali così importanti.

Le modalità di indagine, studio e valorizzazione dovranno contemperare le esigenze di tutela con le esigenze di ricostruzione del tessuto urbano e edilizio: Su questo delicato tema sono in corso da mesi gli opportuni e indispensabili confronti tra tutti gli enti e i soggetti coinvolti, alla comune ricerca di soluzioni di revisione progettuale, spostamento, delocalizzazione e/o ridefinizione viaria dell'intera area.

Nuovo incontro, questa mattina, tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Aquila e cratere, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere USRC, il Comune di Fossa e la Provincia dell'Aquila per verificare congiuntamente le concrete possibilità di rivedere le progettazioni pregresse (interventi edilizi, rete stradale locale e rete provinciale) adeguandone le previsioni al mutato quadro della situazione e i possibili scenari di recupero e valorizzazione.

"Siamo da mesi impegnati in una attenta valutazione condivisa della situazione - affermano la Soprintendente Alessandra Vittorini e il Responsabile dell'USCR Paolo Esposito - con l'obiettivo prioritario di individuare gli strumenti e le procedure più idonee a garantire la salvaguardia e la valorizzazione di un contesto archeologico di straordinaria importanza per il territorio e il corretto svolgimento del processo di ricostruzione pubblica e privata. All'impegno congiunto profuso nella prima fase di conoscenza e indagine archeologica si è aggiunto da diversi mesi il lavoro sui tavoli tecnici interistituzionali, in cooperazione con tutti gli enti e i soggetti coinvolti. Confidiamo nella collaborazione di tutti per una celere definizione dei programmi futuri."

Legge contro omofobia. Art.1 Mdp incontra le associazioni

Legge contro omofobia. Art.1 Mdp incontra le associazioni

Art.1 - Movimento Democratico e Progressista (Mdp) ha incontrato stamane le associazioni LGBTQ+ abruzzesi per presentare la legge regionale contro l'omofobia.

Discriminazioni di genere ed omofobia rappresentano una piaga sociale cui l'Abruzzo

non è esente, ne sono testimonianza le gravi aggressioni avvenute negli ultimi tempi a Pescara.

Art.1 - Movimento Democratico e Progressista Abruzzo, come già annunciato, si è fatto promotore di una proposta di legge in tal senso elaborata da tempo, già vagliata dall'ufficio legislativo del Consiglio Regionale e che sarà presentata dal Capogruppo Art.1 Mdp e Sottosegretario alla Presidenza Regionale Mario Mazzocca e dall'Assessore Regionale con delega alle Politiche Sociali Marinella Sclocco.

A tal fine, i membri del gruppo Art.1 Mdp in Regione incontreranno le associazioni LGBTQ+ abruzzesi mercoledì 21 giugno ore 17.00 a Pescara nella sala "Corradino D'Ascanio" Sede Consiglio Regionale - Piazza Unione, per un confronto sulla proposta di legge e, anche attraverso i contributi che scaturiranno da questo e altri incontri, condividere i punti della proposta medesima.

Gruppo Consiliare Art.1 Mdp Abruzzo

JACOPO SIPARI DIRIGE LA PRIMA ASSOLUTA DI CENERENTOLA DI ROSSINI IN MONGOLIA

Ulan Bator - Mongolia. Un italiano alla corte di Gengis Khan. Sara', infatti, il direttore abruzzese **Jacopo Sipari di Pescasseroli**, direttore principale ospite della Fondazione Festival Pucciniano a dirigere **la prima assoluta in Mongolia ne I Teatro Nazionale d'Opera e Balletto della capitale Ulan Bator della straordinaria opera "La Cenerentola" di Gioachino Rossini.**

Il Maestro, tornato dai successi in Messico e al Teatro Nazionale di Belgrado dove ha recentemente diretto il balletto "La bella Addormentata" di Tchaikovsky con l'Opera di Stato, porta l'Opera Italiana anche in Mongolia, invitato dal **Mongolian Cultural Envoy to UK and EU e dal Ministero degli affari esteri dello Stato.**

Il progetto, ideato dal soprano e regista **Ayana Sambuu** con la collaborazione di **Nathalie von Rittersberg**, vede la presenza di noti solisti internazionali provenienti da diversi paesi unitamente al coro e all'Orchestra del Teatro Nazionale di Mongolia.

Tra i solisti anche gli italiani Concetta Pepere nel ruolo di Clorinda, Franco Cerri nel ruolo straordinario di Dandini e Pietro Toscano in quello di Don Magnifico.

"E' indubbiamente una esperienza unica" dice Sipari "Cenerentola e' una delle opere piu' belle e divertenti sia da ascoltare che da suonare. E' un onore per me poter portare la musica operistica italiana anche in Mongolia".

Il maestro Sipari tornera' in Italia il 3 Luglio per dirigere WEST SIDE STORY al Teatro Romano di Benevento con l'Orchestra Filarmonica e il Corpo di Ballo di Benevento.

"Rossini mi ha sempre trasmesso una profonda gioia e allegria - dice sempre Sipari - e lo dirigo sempre con grande piacere. E' per questo che quest'anno abbiamo inserito l'Opera di Rossini "Il Barbiere di Siviglia" per la regia di Alberto Paloscia al Festival Internazionale di Mezza Estate di Tagliacozzo in programma il 15 Agosto 2017".

La Cenerentola è un melodramma giocoso od un'opera lirica di Gioachino Rossini su libretto di Jacopo Ferretti. Il titolo originale completo è La Cenerentola, ossia La bontà in trionfo.

Il soggetto fu tratto dalla celebre fiaba di Charles Perrault, ma Ferretti si servì anche di due libretti d'opera: Cendrillon di Charles Guillaume Etienne per Nicolò Isouard (1810) e Agatina, o la virtù premiata di Francesco Fiorini per Stefano Pavesi (1814).

L'opera fu composta in circa tre settimane e Rossini, come fece in altre occasioni, affidò ad un assistente (in questo caso Luca Agolini) la composizione dei recitativi secchi e delle arie meno importanti, quelle di Alidoro e Clorinda.

La prima rappresentazione ebbe luogo il 25 gennaio 1817 al Teatro Valle di Roma.

Il debutto, pur non provocando uno scandalo paragonabile a quello del Barbiere, fu un insuccesso, ma dopo poche recite, l'opera divenne popolarissima e fu ripresa in Italia e all'estero.

Tortoreto. Il 18 giugno, dalle 18 in poi, i locali della Consulta Giovanile Comunale di Tortoreto ospiteranno la presentazione dell'associazione "In Senso InVerso"

Segue nota dell'Associazione:

"Vi aspettiamo nel pomeriggio di Domenica 18 Giugno, presso la sede della Consulta Giovanile di Tortoreto, in via Trieste 50, per la presentazione della nostra nuova Associazione di Scienze Olistiche e Bio-Naturali : "In Senso InVerso " A.S.D affiliata Libertas. Parleremo di noi, e delle nostre idee per il territorio; presenteremo i progetti che vorremmo realizzare, soprattutto con l'aiuto delle persone che vorranno ritrovarsi dentro i nostri sogni, e che credono in un mondo piu' naturale e pulito.

Avremo un ospite d'eccezione:

Il Prof. Bartolomeo Lacagnina, medico ed oncologo di medicina integrata, docente della scuola di Naturopatia Riza Psicosomatica, ricercatore dell'ARTOI e dell'HUMANITAS . Esso ci parlerà dell'approccio alle malattie oncologiche in visione appunto integrata alla medicina Ufficiale. Seguirà un piccolo rinfresco agli ospiti che intervengono. Ringraziamo tutti coloro interessati all'evento."

Ciccantelli (Sinistra Italiana) : "Ripartire dai programmi e dalle idee, con il politicismo Teramo muore"

Dopo mesi di discussione estenuante sullo sfaldamento della maggioranza di centrodestra il dibattito politico teramano scopre nel giro di pochi giorni che se Atene piange, Sparta non può certo ridere. Nel Partito democratico teramano si consuma l'ennesima rottura con la fuoriuscita del capogruppo D'Alberto e dei consiglieri a lui vicini dando l'ennesimo colpo alla già debole minoranza istituzionale, divisa e incapace da tempo di prospettare un'alternativa ad un centrodestra ormai alla canna del gas. Per chi lavora alla costruzione di un polo di sinistra autonomo dal Partito democratico ogni fibrillazione o scomposizione di quel presunto moloch è apprezzata ma nel caso di Teramo città dopo tanti anni di "vorrei ma non posso" ci si arriva tardi e male. Dopo le dimissioni di un segretario dimezzato dell'Unione comunale e l'assalto alla diligenza da parte di esponenti PD di Campoli o Bellante su quel che rimaneva del PD teramano era compito dell'ultima rappresentanza (quella istituzionale) definire strategie e direzione politica in attesa dei passaggi congressuali interni. Questo non è stato fatto. Fino ad oggi solo una forza autenticamente civica come Prospettiva Comune con l'adesione di Sinistra Italiana ha lanciato la sfida di un tavolo per la città prima ancora che per le sigle, un luogo di confronto per tutti gli attori interessati. In

una città ferita dall'assenza della politica sulle principali questioni sociali, culturali, abitative, economiche ed ambientali si rischia di veder morire Teramo di politicismo. Conosciamo i particolari dello scontro tra bande interne al PD e non sappiamo nulla del tessuto culturale della città, abbiamo letto consiglieri di opposizione tra i più "duri e puri" proporre governi di unità civica a Brucchi, sentiamo parlare di primarie, di alleanze senza aver contribuito a scrivere uno straccio di programma o messo in fila alcune idee per il rilancio della città. La federazione teramana di Sinistra Italiana condivide la linea nazionale del partito sulla ricerca della massima unità delle forze di alternativa ma l'unità senza programmi e autocritica produce dei mostri elettorali. Non ne abbiamo bisogno.

Stefano Ciccantelli - coordinatore provinciale Sinistra Italiana Federazione di Teramo

—

Visita il blog di Sinistra Italiana - Provincia di Teramo

<https://sinistraxteramo.wordpress.com/>

Abruzzo: la nuova Guida di Repubblica è in edicola

Le **Guide di Repubblica** tornano in edicola con un nuovo volume ad arricchire la collana dedicata alle regioni d'Italia, che si rinnova anno dopo anno. Protagonista di questa uscita è l'**Abruzzo**, raccontato attraverso la quarta edizione della **Guida ai sapori e ai piaceri della regione 2017-2018**.



ABRUZZO GUIDA AI SAPORI E AI PIACERI DELLA REGIONE 2017-2018

LUNEDÌ 19 GIUGNO - ORE 19

TEATRO GARDEN - LARGO PIGNATARI - GUARDIAGRELE

Links:

—

[1] <http://inedicola.gruppoespresso.it/prodotto/le-guide-di-repubblica/>

Disponibile in edicola (9, 90 euro più il costo del quotidiano), la Guida offre al lettore la possibilità di intraprendere un percorso di scoperta attraverso l'enogastronomia locale, ma non solo, perché diventa sempre più un vademecum che raccoglie preziose indicazioni e idee per conoscere le bellezze dell'intero territorio, attraverso storia, cultura e percorsi che ne raccontano i meravigliosi patrimoni naturali.

"L'Abruzzo riesce a mantenere intatta la voglia di tuffarsi in un mondo più rassicurante, più congeniale a chi vuole fare un bagno di territorio e immortalare sequenze che appartengono alla memoria di un popolo". Queste le parole con cui il

direttore delle Guide di Repubblica, **Giuseppe Cerasa**, presenta la quarta edizione del volume. Tavole d'autore, paesaggi mozzafiato, prodotti della terra e del mare invitano a scoprire gli angoli noti, ma soprattutto quelli segreti della regione.

Attraverso i **60 chalet** segnalati si intraprende un percorso che attraversa la costa adriatica dal Tronto al Trigno. In questo viaggio lungo il mare che bagna l'Abruzzo ci si sofferma a scoprire il brodetto, piatto tipico raccontato in Guida svelando i segreti dei cuochi del chietino, del pescarese e del teramano. Così il mare diventa protagonista di storie che spiegano le stagioni del pesce e nei percorsi che si aprono sull'incantevole Costa dei Trabocchi. Ci si sposta poi verso l'interno della regione, in quella parte di Abruzzo attraversata dai **cammini** sulle tracce di Celestino V o di San Tommaso: eremi ed angoli di natura incontaminata accendono i riflettori su luoghi da ammirare e questo avviene anche con gli itinerari all'interno del Parco Nazionale della Majella, attraversato dal treno storico ribattezzato "Transiberiana d'Italia". La Sulmona-Carpinone, con i suoi vagoni d'epoca, permette di immergersi nel cuore della regione esplorandone il volto più profondo.

E sarà difficile scegliere dove mangiare tra i **353 ristoranti** presenti in Guida che rappresentano le eccellenze del territorio, differenziandosi per tipologia di proposte, dalle tavole più tradizionali a quelle gourmet. Si passa poi alle **148 botteghe** del gusto, realtà produttive che diffondono il meglio della gastronomia locale. Non mancano le proposte dedicate ai più sportivi, a cui è dedicata la sezione che raccoglie **10 percorsi ciclabili** suddivisi in base alla difficoltà del tracciato, una novità della quarta edizione.

Per chi fosse poi interessato a proseguire l'appassionata avventura, la Guida segnala dove dormire, offrendo la possibilità di selezionare tra luoghi suggestivi in cui soggiornare, dalle camere di un antico castello alle raffinate stanze di un edificio antico circondato da vigneti.

Molte altre le eccellenze raccolte all'interno della Guida ai sapori e ai piaceri d'Abruzzo, tra cui i **birrifici artigianali**, un'altra novità ma soprattutto una realtà in crescita all'interno della regione.

E il viaggio prosegue tra la storia e il fascino dei borghi, le manifestazioni di piazza, appuntamenti annuali durante i quali scoprire le antiche radici del folclore popolare, e ancora il comparto enologico, rappresentato in guida da **42 produttori di vino**, senza dimenticare i **14 produttori di liquore**.

La Guida ai sapori e ai piaceri d'Abruzzo 2017-2018 di Repubblica è disponibile in edicola al costo di 9,90 euro più il prezzo del quotidiano, si trova inoltre in libreria e sarà presto anche online su Amazon, Ibs e sullo store delle Guide di Repubblica.

Federconsumatori Abruzzo osservatorio sulla mobilità: Chiusura linea Pescara-Roma



Foto Archivio Un vecchio Treno a Giulianova

Noi della Federconsumatori Abruzzo siamo lieti quando possiamo riconoscere i meriti di chi amministra la cosa pubblica.

Non abbiamo perciò nascosto la nostra gratitudine per i nostri amministratori regionali che hanno ridotto i tempi di percorrenza dei treni da Pescara a Roma dalle 3h e40' a 3h e 22' (anche se nel 1970 i treni impiegavano 3h e 3' per collegare Pescara a Roma).

Non ci siamo nascosti neanche quando i responsabili regionali sono riusciti a consentire, come i vecchi tempi, che i treni Pescara-Roma si attestassero a Roma Termini, anziché in un ramo sperduto della stazione di Tiburtina (anche se non si può neanche dimenticare che questo ritorno a Roma Termini è stato pagato a carissimo prezzo: erano 12 i treni che collegavano Roma a Pescara , ne sono rimasti solo 6).

Adesso che i pendolari marsicani si stavano abituando ai nuovi piccoli vantaggi (i piccoli vantaggi resteranno solo un piccolo patrimonio dei marsicani, fino a quando i responsabili regionali non riusciranno a dare un treno no-stop da Pescara a Roma - 2h e 45' circa), che Rete Ferroviaria Italiana ha deciso di sospendere dal 16 luglio al 3 settembre il servizio ferroviario tra Pescara e Roma (i treni verranno sostituiti dai bus).

Dicono che si tratta di effettuare lavori per migliorare la sicurezza della linea; ed è difficile protestare di fronte a queste ragioni, ma:

1. speriamo che non si tratti di lavori come sulla linea Sulmona-L'Aquila. Lavori che hanno comportato la chiusura della linea per un paio di mesi ogni anno, per una decina di anni (a luglio ed agosto, come nel nostro caso), e poi questi lavori non li ha visti nessuno.

2. Perché i bus che sostituiranno i treni sulla Pescara-Roma non vengono fatti arrivare a Roma Termini, come i treni. Almeno in questo caso non possono dirci che mancano i binari!

3. Perché i pendolari che debbono pagare un notevole prezzo per questi lavori, non vengono informati esattamente sui lavori che verranno realizzati e sui vantaggi che saranno conseguiti ?

Speriamo che la chiusura di quasi due mesi della linea Pescara-Roma non sia solo una prova generale per testare le reazioni del "popolo". Se le reazioni dovessero essere tiepide, forse qualcuno sta già pensando ad altro.

Federconsumatori Abruzzo

osservatorio sulla mobilità

Tortoreto. Medical Sport: studenti in forma gratis per una vita più sana.

Medical Sport Tortoreto: studenti in forma gratis per una vita più sana.

Le Scuole Medie e Superiori della costa teramana e la palestra Medical Sport di Tortoreto insieme per combattere la **sedentarietà giovanile**. La Sedentarietà è considerata il **quarto** più importante fattore di rischio per la **mortalità** a livello globale, con un impatto negativo sulla sanità pubblica più alto di quanto si potrebbe pensare. Gli Italiani, poi, secondo Eurobarometro, sono tra i più sedentari in Europa: il 60% ammette di non praticare sport o esercizio fisico, contro una media europea del 42%.

Fausto Di Giulio, presidente Medical Sport Tortoreto, è stato recentemente invitato come relatore al congresso nazionale ANIP di Rimini per parlare, insieme al Ministro dello Sport Luca Lotti, al sottosegretario alla Salute Davide Fiascone, al titolare della Technogym Neriio Alessandrini e al presidente ANIF Giampaolo Duregon, di una delle 6 più importanti **Abitudini** alla base di una vita **Sana e Felice**: l'**Allenamento costante, completo e supervisionato** da professionisti.

Stare in forma fa bene alla **salute**, all'**umore** e alle **capacità cognitive**. I medici lo ripetono da anni: non importa quale sia la malattia, l'esercizio fisico può aiutare. È una portentosa medicina preventiva e curativa in 22 patologie, che vanno dal **diabete 2** all'**Alzheimer**, dall'**osteoporite** e al **mal di schiena**, dall'**ipertensione** all'**infarto**, dalla **sindrome pluri-metabolica** all'**obesità** fino ad alcune forme di **tumore**, migliorando forza, tono, flessibilità, postura, equilibrio, agilità e ben altre 14 capacità funzionali del corpo. A evidenziarlo, ulteriormente sono i risultati di un'ampia revisione di 85 ricerche condotta dall'Università di Jyväskylä, in Finlandia, pubblicata recentemente sul British Journal of Sports Medicine. L'Allenamento è quindi una vera e propria **Pozione Magica**. L'allenamento costante, come stile di vita, può ridurre il rischio di mortalità del 48%. Insomma, sempre di più il mantra è: muoversi o, meglio, allenarsi. Perché c'è una grande differenza tra **Attività Fisica** spontanea (camminare, andare in bicicletta, fare le scale) e fare **Esercizio Fisico** (programmato, completo e di media-alta intensità). Il primo è il "minimo sindacale" per non ridursi a vere e proprie "vegetali". Il secondo è quello che ci serve per preservare la salute ed invertire il processo di **decadimento** fisico che avviene con il passare degli anni, aggiungendo così anni alla vita e, soprattutto, vita agli anni. La salute rende liberi.

Le Scuole Medie e Superiori della costa teramana, insieme alla palestra **Medical Sport di Tortoreto**, a seguito delle indicazioni dettate dalle **"Linee Guida"** dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità** per ridurre del 10% la sedentarietà entro il 2025 e ripreso dal **Ministero della Salute** italiano e dal **"Piano nazionale per il benessere dello studente"** del **Ministero della Pubblica Istruzione**, intendono offrire un'ottimizzato concetto alla comunità teramana per combattere la diffusione della **Sedentarietà giovanile**, al fine di aiutare ad acquisire e consolidare **Sane Abitudini di Vita** e **prevenire** tutte le gravi patologie causate dalla mancanza di **attività fisica ed esercizio fisico**. La Medical Sport mette a disposizione 100 abbonamenti open totalmente gratuiti per tutta l'estate con la possibilità di allenarsi non solo nella palestra Medical Sport, ma anche all'aperto nella pineta del **Fitness Garden MS** (aperto H24) e sulle bellissime terrazze degli stabilimenti balneari **Mamaia** (Tortoreto) e **Casoli** (Alba Adriatica). Termine ultimo per iscrizione: 23 giugno 2017. Unico requisito a presentarsi con un genitore e certificato medico, nonché rispettare il codice di condotta Medical Sport.

Per ulteriori informazioni:

Medical Sport Via Sardegna 2 0861 789293 info@medicalsport.com www.medicalsport.com

Siena. Migranti e HIV: servono informazione e prevenzione

Se ne è parlato all'Università di Siena in occasione della IX edizione del Congresso ICAR SIMIT alla presenza di oltre mille specialisti provenienti dall'Italia e dall'estero

La maggior parte contrae l'infezione in Europa. *“Serve maggiore informazione e un ampio piano di prevenzione. L'obiettivo può diventare quello di debellare la malattia”* dichiara la prof.ssa spagnola Julia Del Amo

HIV E MIGRANTI. Il fenomeno delle migrazioni non è di per sé causa dell'aumento delle infezioni da HIV, ma costituisce una componente che aggrava il problema dei contagi. *“Nel 2015, i migranti hanno rappresentato il 39% dei nuovi casi diagnosticati di HIV in Europa. In alcuni paesi, in Svezia ad esempio, raggiungono il 75%, delle nuove diagnosi. In Italia sono il 28%”* dichiara Julia Del Amo - Professoressa in scienze biomediche presso l'Istituto Sanitario Carlo III di Madrid. *“È importante tuttavia sottolineare che solo una parte dei migranti arrivano in Europa affetti dalla malattia: in relazione per esempio all'Africa Sub Sahariana, una delle aree del mondo più colpite, solo la metà di coloro che giungono nel nostro continente hanno già l'HIV. È necessario dunque fare maggiore prevenzione. Per alcuni gruppi specifici, come i migranti omosessuali (MSM), la probabilità di contrarre il virus dopo la migrazione è assai elevata, arrivando al 72%. Non meno preoccupante il fenomeno che scaturisce dai contatti eterosessuali, che provocano il contagio tra gli immigrati provenienti dall'Africa Sub Sahariana in oltre il 50% dei casi”.* Meno rilevante il fenomeno legato all'uso di droghe, comunque non trascurabile quando il discorso si sposta su immigrati provenienti da altri Paesi (Russia, Ucraina, Estonia). Complessivamente, non c'è abbastanza consapevolezza di ciò che accade: troppo spesso infatti si pensa che i migranti portino l'HIV dall'Africa nei nostri paesi. In realtà, in alcuni casi, come in Grecia, il 95,3% delle infezioni tra migranti avviene proprio nelle aree di accoglienza.

Serve dunque una campagna di sensibilizzazione e di informazione, che deve essere accompagnata da un'adeguata campagna di prevenzione. Oggi persiste una disparità nei trattamenti a danno dei migranti, che a causa di un ridotto accesso non possono usare strumenti di prevenzione e non riescono ad eseguire test per valutare lo stato dell'infezione. *“Il messaggio deve essere di lotta alla discriminazione, al razzismo e alla xenofobia”* continua la prof.ssa Del Amo. *“Il rischio di trasmissione diretta di HIV dai migranti alla popolazione europea non esiste, ma resta il problema della trascuratezza nei rapporti sessuali non protetti. Ma questa è una responsabilità che deve essere condivisa: bisogna ricordare che i migranti che provengono da determinate aree geografiche come l'Africa Sub sahariana o l'America latina sono originari di regioni dove la diffusione di HIV è più elevata che in Europa, quindi c'è un maggiore rischio di contrarre il virus se si fa sesso non protetto”.* La UN AIDS (Joint United Nations Programme on HIV/AIDS) ha varato norme riguardanti i diritti umani nei principi di tutela della salute pubblica per migliorare il controllo dell'HIV. *“Se l'Europa riconoscesse questi diritti e migliorasse i sistemi di prevenzione si potrebbe raggiungere un obiettivo molto ambizioso, la fine dell'AIDS. Questo è il progetto che è stato proposto nei maggiori istituti sanitari del mondo. Non possiamo lasciare i migranti fuori dalla risoluzione del problema della lotta all'AIDS”* conclude ancora la prof.ssa Del Amo.

IL CONGRESSO - Il contributo della professoressa Del Amo si è svolto all'interno della nona edizione di ICAR (Italian Conference on AIDS and Antiviral Research), dal 12 al 14 giugno 2017 a Siena. Il congresso, presieduto dai professori Maurizio Zazzi (Siena), Andrea Antinori (Roma) e Andrea De Luca (Siena), si è svolto presso **l'Università degli Studi di Siena - Centro Didattico del Policlinico S. Maria alle Scotte.** Presenti 1100 specialisti, tra medici e ricercatori di vari settori, coinvolti nell'assistenza e cura dell'infezione da HIV e volontari delle associazioni impegnate nella lotta contro l'AIDS. **ICAR (Italian Conference on Antiviral Research)** è organizzata sotto l'egida della **SIMIT, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali**, e con il patrocinio di tutte le maggiori società scientifiche di area infettivologica e virologica.

D.T.

Sulmona. Valorizzazione degli Eremi abruzzesi attraverso l'arte contemporanea



DCF 1.0 Madonna-del-Cauto-Morino-qui-l'intervento-di-Alice-Cattaneo

Il progetto, giunto alla sua seconda edizione, è volto alla riscoperta dei luoghi storici legati alla spiritualità dei romitaggi dell'Appennino centrale per rendere attuale il messaggio universale di spiritualità, ecologia e civiltà radicato nell'identità del territorio abruzzese.

Inaugurazione 15 luglio Abbazia di Santo Spirito al Morrone - Badia Sulmona

A cura di: Maurizio Coccia, Marco Cianciotta, Enzo De Leonibus, Silvano Manganaro

Pescara 16 giugno 2017 -Dopo il successo mediatico, di pubblico e di critica, dell'edizione dello scorso anno, *EREMI - Percorsi tra arte, natura e spiritualità* intende proseguire la strada intrapresa con un'edizione ancora più articolata e ambiziosa. Facendo seguito a quanto dichiarato dal Presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso il 30 luglio 2016 ("*in questo progetto* c'è una condizione di estrema che chiama in causa l'unicità... Adesso si tratta di contrastare l'estemporaneità dell'iniziativa perché questo sarebbe una caduta a picco verso il niente. Bisogna quindi organizzare la continuità e con essa la crescita della qualità; come inizio dieci e lode")l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, promotrice del progetto, con questa seconda edizione ha inteso dare sempre maggiore respiro all'iniziativa coinvolgendo anche nuovi Eremi e nuovi comuni, organizzando incontri, mostre di carattere storico e dibattiti nonché la produzione di un catalogo che possa riportare e conservare il lavoro svolto.

EREMI - Percorsi tra arte, natura e spiritualità offre **l'opportunità di far conoscere la storia, la tradizione, l'ambiente e il fascino del territorio abruzzese**, dove le **testimonianze del romitaggio** (legate alla figura di Pietro da Morrone, ma non solo) sono parte essenziale della sua identità, ma anche una tappa fondamentale di un percorso incentrato al recupero e alla valorizzazione del Patrimonio storico, culturale e ambientale.

L'obiettivo del progetto è far comprendere, ancora di più, l'importanza della conservazione e della valorizzazione degli Eremi e come questi ultimi siano parte integrante della cultura delle popolazioni locali nonché **patrimonio culturale e spirituale a livello globale**. Una specificità che fa di questi luoghi una tappa (anche turistica) imprescindibile sia sul piano culturale che religioso e naturalistico. L'inaugurazione è prevista per il 15 luglio prossimo presso l'Abbazia di Santo Spirito al Morrone grazie anche alla disponibilità della del Polo mussale d'Abruzzo diretto da Lucia Arbace

L'idea è anche quella di riaccendere l'interesse per le figure eremitiche medievali e puntare i riflettori sulla "rigenerata" vita eremitica contemporanea.

Ed in questa seconda edizione saranno coinvolte le comunità dei luoghi in cui interviene EremiArte che diventeranno esse stesse testimoni e principali promotrici di questo intervento. In questo senso proprio domani sabato 17 giugno presso l'eremo di San Bartolomeo a Roccamorice si terrà un incontro con l'artista Vaughn Bell che ha

scelto questo luogo per il suo intervento. Insieme a lei ci sarà il Sindaco di Roccamorice e naturalmente i cittadini.

Attraverso le pratiche artistiche è possibile dare vita a una rete di suggestioni e stimoli capaci di suscitare nei partecipanti al progetto e nei visitatori la rilettura del messaggio spirituale di questi Eremi, più o meno remoti. La struttura stessa del progetto vuole essere un percorso di approfondimento multidisciplinare e crossculturale per indagare proprio il concetto e il senso della scelta eremitica anche in una chiave contemporanea. Dieci gli artisti internazionali invitati: **Mario Airò, Vaughn Bell, Bianco Valente, Gianni Caravaggio, Alice Cattaneo, France Jobin, Moira Ricci, Capucine Vever, Lino Capra Vaccina e Guido Van Der Werve** che stanno già creando opere *site-specific* in altrettanti eremi: **FARA SAN MARTINO - San Martino in Valle, ROCCAMORICE - S. Bartolomeo in Legio, PALOMBARO - Grotta Sant'Angelo, CARAMANICO TERME - S. Giovanni all'Orfento, MORINO - Madonna del Cauto, PALENA - Madonna dell'Altare, BISEGNA - San Giovanni, VILLA LAGO - Grotta di San Domenico, SULMONA - Abbazia di Santo Spirito al Morrone.**

Due le novità di questa seconda edizione di *EREMI - Percorsi tra arte, natura e spiritualità*: una esposizione permanente su **Joseph Beuys** in **Abruzzo e oltre**, ospitata presso il **Complesso di Santo Spirito a Roccamorice**, e una **giornata di studi sul tema dell'eremitaggio**.

La prima è un'installazione che attraverso immagini, video, citazioni e multipli di opere ripercorre i momenti più incisivi della famosa operazione a "difesa della natura" a distanza di 45 anni dal primo soggiorno di Beuys in Abruzzo. La presenza di Beuys in permanenza all'eremo di Santa Spirito a Maiella a Roccamorice è la prima installazione pubblica che affronta il pensiero e l'opera del maestro tedesco, uno degli artisti più emblematici del novecento, in uno spazio aperto al pubblico in Abruzzo

Don't forget Joseph Beuys. "Difesa della Natura" in Abruzzo e oltre - a cura di Giorgio D'Orazio, vuole ripercorrere il rapporto che il Maestro tedesco, tra gli artisti più importanti del XX secolo, ha avuto con il territorio abruzzese, a 45 anni dal suo primo soggiorno in Abruzzo. Attraverso opere, documenti, video, l'esposizione intende legare una figura così carismatica come quella di Joseph Beuys (1921-1986), artista che aveva fatto della difesa della natura e della concezione dell'artista come sciamano i punti cardine del suo lavoro, con il tema dell'intera manifestazione. Beuys, avendo avuto per lunghi anni un rapporto con Bolognano (PE), grazie al prezioso lavoro svolto con Lucrezia De Domizio e Buby Durini, è una figura perfetta per dimostrare quanto la terra abruzzese sia stata capace di ispirare e ospitare, anche in epoca recente, personaggi dotati di una così grande carica spirituale da incidere profondamente nella storia sociale e culturale italiana e internazionale. La scelta di un luogo suggestivo come il Complesso di Santo Spirito a Roccamorice ha il valore aggiunto di amplificare le suggestioni derivanti dal suo lavoro e dalla sua vita.

Giornata di studi sul tema dell'eremitaggio nella contemporaneità

Parte essenziale del progetto sarà un simposio interdisciplinare volto alla riflessione intorno ai temi del progetto *EREMI*. Gli invitati saranno filosofi, teologi, architetti, artisti e intellettuali di diverse discipline che daranno il proprio contributo sul tema cardine dell'intera iniziativa: la rilettura degli Eremi abruzzesi e della loro portata spirituale e culturale nella contemporaneità. Gli atti del simposio saranno poi oggetto di una pubblicazione (cartacea e/o digitale).

Catalogo

Come documentazione del progetto sarà realizzato un catalogo bilingue (italiano e inglese) per raccontarne la genesi e conservare nel tempo la testimonianza degli interventi artistici e di tutto il materiale realizzato: uno strumento di approfondimento e di testimonianza del lavoro svolto.

Il ruolo dell'Accademia

L'Accademia di Belle Arti dell'Aquila intende mettere a disposizione del progetto tutte le professionalità, le competenze e le capacità dei suoi docenti come l'entusiasmo e la voglia di fare dei propri studenti. L'idea è di trasformare questo progetto in un vero incubatore di creatività e conoscenza capace di fare rete, formare e coinvolgere gli studenti e il territorio.

Un progetto così sfaccettato e complesso è in grado di coinvolgere più discipline quali SCENOGRAFIA, PITTURA, SCULTURA e DECORAZIONE (per l'affiancamento del lavoro degli artisti internazionali), STORIA DELL'ARTE (per la realizzazione del materiale informativo e storico sui diversi Eremi e sulle biografie degli artisti invitati), FOTOGRAFIA (per la creazione di un reportage fotografico che documenti passo passo l'intero progetto), GRAFICA (per la realizzazione dei materiali informativi e del catalogo).

